MOUNTAIN

Co-funded by the European Union



Training of Trainers 2026

UN PERCORSO DI FORMAZIONE MISTA PER GLI OPERATORI GIOVANILI DI MOUNTAIN

Nel settembre 2026 il partnerariato MOUNTAIN ha organizzato il “Training of Trainers”, una tappa fondamentale per sviluppare un nuovo approccio per l’educazione all’aperto e non formale rivolta ai giovani a rischio. All’iniziativa hanno partecipato gli operatori giovanili ed educatori di **Consorzio Comunità Brianza**, **Club Alpino Italiano**, **Deses 3**, **FEDME** e **Welcome Home International**

La formazione è stata strutturata come un percorso in modalità mista, che ha combinato attività online e in presenza. I moduli online, svolti all’inizio di settembre, hanno preparato i partecipanti alla successiva **formazione residenziale di cinque giorni, tenutasi a Bergamo e presso il Rifugio Curò**. Il percorso si è poi concluso con due incontri online alla fine del mese.

“Un’escursione in montagna può avere un impatto significativo sulla crescita personale di un giovane,

rafforzando la fiducia in sé stesso e il senso di responsabilità “



LEGGI DI PIU’

LA PREPARAZIONE ONLINE

Tra il 3 e l’11 settembre, i partecipanti **si sono incontrati online per cinque sessioni serali**. Dopo un’introduzione al programma e ai partner del progetto, i moduli hanno approfondito i ruoli e le responsabilità dell’**operatore giovanile in ambiente montano, la sociologia della devianza**, il sistema della giustizia minorile e i sistemi di accoglienza, nonché il lavoro con gruppi di giovani in montagna.

Due delle sessioni si sono svolte separatamente per ciascun Paese, **in italiano, spagnolo e francese**. Questo ha permesso ai partecipanti di approfondire il contesto nazionale in cui operano, mentre le **sessioni congiunte in inglese** hanno contribuito a costruire una base comune in preparazione alla settimana di formazione in montagna.

“L’apprendimento nasce dalle connessioni ”

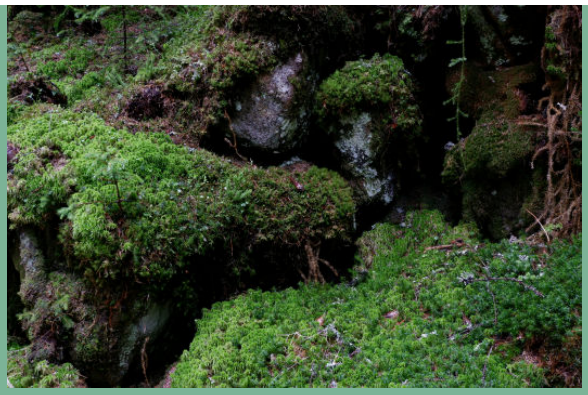


CINQUE GIORNI AL RIFUGIO CURÒ

Dopo l'arrivo a Bergamo e una cena di benvenuto presso il Palamonti, sede del CAI Bergamo, il 15 settembre il gruppo si è trasferito a Valbondione e **ha percorso il sentiero CAI 305 fino al Rifugio Curò**.
Il rifugio, dotato di un'**aula formativa completamente attrezzata, è diventato il luogo di soggiorno e di apprendimento** dei partecipanti per il resto della settimana.

Ogni giornata ha combinato **teoria e pratica**. Le mattinate hanno alternato **attività di trekking**, durante le quali i partecipanti hanno sperimentato direttamente come accompagnare gruppi di giovani in montagna, e moduli dedicati alla progettazione di **attività non formali, informali e riparative, nonché ai temi dello stigma, del trauma e delle competenze interculturali**.

I pomeriggi si sono concentrati sullo sviluppo delle **competenze trasversali** (*soft skills*), sul lavoro con giovani a rischio di devianza e in conflitto con la legge, e sull'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.
Tutte le attività all'aperto sono state pianificate e condotte **dalle guide del Club Alpino Italiano**.
La settimana formativa si è conclusa il 19 settembre con la discesa a Valbondione.





“Tutto è possibile quando a fianco hai un buon team ”



I PROSSIMI PASSI

Per molti partecipanti, la montagna stessa è stata la maestra più importante. *«**Mi sono sentito così al sicuro, grazie al gruppo, da riuscire a superare la mia paura dell'altezza**»*, ha scritto Roberto Saja di CCB nel suo diario di riflessione. Per Cezara di WHI, la sorpresa più grande è stata *«**sentirsi responsabile di qualcun altro**»*.

Il percorso formativo si è concluso con due sessioni online, il 24 e 25 settembre, dedicate alla validazione delle competenze e alla preparazione delle attività pilota a livello locale.

La fase successiva vedrà i partner mettere in pratica l'approccio **MOUNTAIN** nei rispettivi territori, realizzando **attività pilota con i giovani in Italia, Spagna e Belgio**.



Continua a seguire MOUNTAIN

Finanziato dall'Unione europea.

I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia Italiana per la Gioventù. Né l'Unione europea né l'autorità concedente possono esserne ritenute responsabili.